

mo le antenne, sistemammo il registratore con i suoi 25 nastri necessari per registrare tutta la gara.

All' ultimo minuto, dopo aver riprovato per l' ennesima volta i vari microfoni dinamici e no, tirai fuori da uno scatolone un vecchio microfono, un vecchissimo piezo della Geloso, già usato anni prima per le operazioni da IOFGM e da sempre mio microfono preferito.

Un rapido test "in aria" ci permise di appurare che era senza dubbio il migliore. Buttammo da parte preamplificatori e altri titolatissimi (e bellissimi. . .) mike e stringemmo bene il bocchettone di attacco del "vecchio". La cosa mi suonava di buon augurio. . .

All' ultima ora arrivò anche l' ultimo degli operatori, se ben ricordo I6 PLN. Elegantissimo, con il suo foulard al collo, ci mise tutti in stato di disagio, stanchi e sporchi come eravamo, dopo una giornata passata al freddo avanti e indietro tra il tetto dello stabile e la stanza operativa

Fu questione di un attimo, in quanto il buon Enzo è un vecchio amico e come tale venne accolto.

Si fecero le ultime raccomandazioni, si ricontrollò la lista degli operatori ed i turni operativi.

Erano stati predisposti turni serrati, di due ore massime, in quanto il pile up era previsto massiccio e stancante. Era previsto sempre un secondo operatore con le cuffie in parallelo al primo operatore, per aiutarlo e per controllare che non vi fossero mai momenti di rilassatezza o di stanchezza.

Il secondo operatore avrebbe poi dato il cambio al momento opportuno al primo, ed avrebbe avuto lui stesso un secondo pronto ad aiutarlo oppure a mandarlo a riposare allorché il ritmo fosse calato sotto un certo livello.

Erano previsti svariati ricevitori per la ricerca dei moltiplicatori, lo stesso secondo operatore disponeva della possibilità di usare un RX diverso da quello del primo operatore, per ogni evenienza.

Si era insomma cercato di disporre del meglio e di essere nella condizione di sfruttare al massimo quanto si aveva a disposizione.

Si cominciò subito con le raccomandazioni, si avvisò chi non era abituato al sistema di operare del gruppo che sarebbero forse successe delle piccole rivoluzioni sui turni, a seconda della valentia di ogni singolo operatore in quel determinato momento della gara.

In altre parole, operatori stanchi e lenti sarebbero stati inesorabilmente allontanati dal microfono.

Alcuni sapevano già che non avrebbero praticamente toccato il microfono, ma non se ne davano pensiero.

Ognuno aveva un incarico specifico e sapeva come assolverlo, non già per il proprio egoismo e per la propria soddisfazione, ma per il buon fine della competizione. Si doveva lottare contro avversari degni di ogni riguardo, quali UK9AAN, VP2E, e chissà quanti altri "big" nella categoria dei multi/single.

Non ultimo, quel team di nuova composizione che risponde al nome di I3MAU.

Un' oretta di preriscaldamento, qualche prova, poi a cinque minuti dall' inizio I4BFY lesse in radio il messaggio preparato da I0MXM che spiegava agli OM di tutto il mondo il significato delle operazioni in quel di San

Marino, poi il primo - "CQ CONTEST CQ CONTEST 9A1ONU. . .".

Quello che seguì è tutto registrato in 25 cassette C120, a disposizione di chi mi viene a trovare.

Dopo due giorni di caos, di QSO frenetici, di numeri che si accatastavano gli uni sugli altri (avete mai passato in contest 595959. . . ?), di QRM ininterrotto, di nervi a fior di pelle, di piccoli drammi vissuti in prima persona, di sonno sempre arretrato, di spuntini improvvisati (spesso qualcuno ha cenato con biscotti e formaggio. . .), di caffè sempre freddo e appena finito, di log e di biro in ogni dove, di operatori con occhiaie al ginocchio, di microfoni esausti che chiedono il cambio, dopo due giorni di contest tirato veramente fino alla morte, ad un certo punto. . . il silenzio.

E' finito. . . il contest è finito.

Buon Dio. . . non può essere vero. . . mi ci stavo già abituando, era divenuto ormai un modo di vivere e invece. . . è finito.

Con gli occhi stanchi e la mente un po' intorpidita dalle poche ore di riposo (c'è chi ha dormito 5 ore in tutta la gara), dentro dentro c'è un rammarico per questo contest già terminato.

Peccato, è stato bello vivere in comunione di intenti per due giorni, pronti a tutto pur di dare il meglio di noi stessi, in assoluta fratellanza e senza rispettose frontiere (quante volte un operatore si è visto messo da parte senza per questo adombrarsi), senza le solite divisioni di "casta" che spesso inquinano anche il nostro ambiente.

Tutto è stato sacrificato per l' economia del contest, perfino le ambizioni personali e qualche volta il rispetto per il proprio vicino ed amico.

Ma il contest è terminato e ci resta solo da festeggiare il buon risultato che certamente premierà i nostri sforzi.

E' il tempo delle foto ricordo, tutti davanti alla stazione, tutti meno I4BFY e I4RYC che dormono nell' altra stanza, stanchi oltre ogni dire, senza MIC che ha preferito tornare nel QTH al termine del suo turno operativo. Sono foto vere, che sanno di contest appena finito, tavoli pieni di ogni cosa, lattine di birra, tazzine di caffè sporche, fogli in ogni angolo, scatole di biscotti vuote, Sorrisi, pacche sulle spalle, gioia, stanchezza.

Domani mattina bisognerà alzarsi presto per cominciare a smontare le antenne, il lavoro chiama e bisogna ricominciare.

Stanotte altri operatori prenderanno il nostro posto per dar modo a tutti di continuare a stabilire QSO con la 9A1ONU.

Cerchiamo di accontentare tutti, nel possibile.

Al mattino si inizia a smontare il superfluo, qualcuno comincia a pensare ad altro, la casa, la XYL, il lavoro.

E' veramente finito, "the contest is over".

Altre ventiquattro ore di operazioni con i nostri "giovani" che si avvicinano al microfono per dar sfogo a tutta la loro vitalità.

Gli altri a casa, con ancora nelle orecchie la "musica" del contest.

Poi i log, in terminabili.

Le QSL da spedire, i sogni da cullare per altri dieci mesi, in attesa del risultato ufficiale della gara.

Ce l' avremo fatta o... quel tizio, VP2E ci avrà soffiato il primo posto...?

Notizie non ne arrivano. Passano i mesi.

Poi la notizia, oggi, domenica 1 marzo 1981, a quasi un anno dal contest.

La classifica ci viene passata via radio da un texano (pare che solo nel Texas sia arrivata la copia n. 3/81 di CQ Magazine). Eccovela:

Multioperatore/singolo TX

9A1ONU	13.362.487
UK9AAN	11.152.020
UK2BBB	9.414.474
VP2E	9.183.480
GB4DAA	7.621.888

O.K. non dico di no... vincere é bello, senz' altro.

Peró, in tutta veritá, rimetterei tutto in ballo per un altro contest come quello, rinuncierei alla vittoria ormai conseguita per ritentare di nuovo la sorte, a fianco degli amici, per due giorni di lotta, di sonno mai dormito, di caffé freddo, di pile up da dominare, di vita.

Pazienza: il WWDX non é poi cosí lontano...

ALCUNI DATI INTERESSANTI DELLA COMPETIZIONE

QSO effettuati	6.805
QSO validi	6.585
QSO doppi	220
QSO con europei	992
QSO con extraeuropei	5813
Punti QSO	18.482
Prefissi lavorati	723
Punteggio totale	13.362.486 nuovo record mondiale.
Media QSO/ora	141,77
Media QSO minuto	2,36
Media punti QSO	2,8
Spediti	173 fogli log.

Le condizioni di propagazione furono veramente buone: apertura di portata eccezionale in durata e per intensitá sui 20 e 15 metri e 10 metri estremamente generosi, specie verso gli USA.

I pile ups interminabili presentavano l' unico inconveniente di essere sempre troppo affollati e spesso ci si doveva raccomandare ai corrispondenti affinché le operazioni potessero procedere ordinatamente.

Da parte mia debbo dire di aver riscontrato le solite cose, cioé: JA e USA estremamente disciplinati, seppure con qualche eccezione, specie nelle prime ore di gara. Quando l' operatore procedeva speditamente senza fare errori, si riscontrava subito una risposta positiva da parte dei corrispondenti, sicuri come erano di arrivare a stabilire il QSO.

Bastava che un operatore si mostrasse indeciso per scatenare l' inferno.

L' eccezionale apertura delle bande alte fu tale da mettere quasi fuori gioco le bande basse dei 40 e 80 metri. Infatti, pur di fare qualche centinaia di collegamenti

sui 40, fummo costretti a interrompere un prolifico pile up sui 20 metri (ma ne valeva la pena).

Per gli 80 metri, invece, ci si é limitati a poche decine di QSO, piú per cercare moltiplicatori che altro.

I log, da 30 QSO a pagina, sono stati riempiti in tempi oscillanti tra i 7 minuti per i piú veloci e i 12 minuti dei piú lenti, con una predominanza per log da 9 minuti.

Pur se la velocitá "di punta" non é stata eccezionale, non arrivando mai a superare la barriera dei 250 QSO/ora, mi permetto di ricordare ai "non addetti ai lavori" che in questo contest si passavano e si dovevano ricevere una serie di numeri, non giá i soliti rapporti del WWDX, tipo 5905 etc.

Occorreva quindi una grande attenzione e la sicurezza di aver avuto i rapporti esatti. Per questa bisogna, si dimostró di grandissimo aiuto il registratore, che permise di effettuare un minuzioso controllo su ogni QSO effettuato.

Il rapporto tra QSO con europei e QSO con extraeuropei é stato impressionante, ed é risultato quasi di 1 a 6, segno evidente di condizioni di propagazione ottime.

Forse il fatto di trovarsi in cima (o quasi...) ad un cocuzzolo a strapiombo sulla pianura, a quota 700 metri, in vista dell' Adriatico (verso i JA') ha favorito non poco il nostro segnale.

Di certo il nominativo abbastanza inusuale ha calamitato l' attenzione, certo é che mai avevo avuto l' occasione di ascoltare un pile up cosí nutrito e "selvaggio", da mettere in crisi operatori ottimi dopo solo mezz' ora di operazioni.

Per concludere, un buon contest, di quelli da ricordare per sempre.

Se ora dovessi fare l' elenco dei ringraziamenti, come si usa, dovrei impegnare altre due pagine, per cui mi limiteró a ringraziare tutti coloro che in qualche maniera hanno reso possibili queste operazioni, da IOMXM agli operatori, agli amici che hanno dato una mano, ai 6.585 OM che hanno avuto la pazienza di collegarci nel contest e... bé credo basti.

Un grazie anche a chi ha avuto la voglia di leggermi fino in fondo.

73 de "9A1 ONU"
contest team

